



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



GDO, HORECA ED EXPORT NELL'ALTALENA DEL 2022. CHI SALE E CHI SCENDE

EXPORT

Agroalimentare italiano verso il nuovo primato dei 60 miliardi di euro: traina il settore vitivinicolo

SALUTE

❖ "Il vino nelle giuste quantità non fa male, anzi...". Così il mondo scientifico dal Simposio Assoenologi

FOCUS

❖ Blocage e stop ai nuovi vigneti: il Consorzio Vini d'Abruzzo disegna il suo futuro

ESTERI

❖ L'etichetta biologica ha più appeal a livello mondiale. L'indagine Millésime Bio - Csa

GDO

❖ Un 2022 col segno meno: bene solo gli spumanti low cost. Nel triennio le bollicine avanzano a discapito dei fermi



Italia verso i 60 miliardi di euro: nuovo primato nell'export agri-food

L'agroalimentare italiano non smette di crescere e anche il 2022 potrebbe portare nuove soddisfazioni al comparto. I dati sul commercio estero resi noti dall'Istat e relativi al periodo gennaio-novembre segnano una crescita annua di oltre 17 punti percentuali. Se questo ritmo di crescita dovesse restare invariato anche nel mese di dicembre, per l'agri-food italiano significherebbe toccare quota 60 miliardi di euro di export. **Un risultato insperato, considerando che anche il 2021 si era chiuso con la cifra storica di 52 miliardi di euro.**

A trascinare verso l'alto l'asticella del giro d'affari negli undici mesi dello scorso anno sono stati soprattutto vino (verso gli 8 miliardi), pasta e derivati dei cereali (7 miliardi), ortofrutta (circa 5,5 miliardi), salumi e formaggi. Tra i Paesi clienti, si registrano crescite a due cifre. È il caso di Germania (+13%), Stati Uniti (+20%), Francia (+17%), Regno Unito (+18%), Turchia (+23%). In calo, invece, la Cina (-20%) e la Russia (-5%).

“Si tratta di numeri importanti che dimostrano ancora una volta la qualità e il valore indiscusso del cibo italiano nel mondo, che è sempre più apprezzato e ricercato”, commenta il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, che ribadisce la necessità di un sostegno da parte del mondo politico a un settore primario che dimostra di essere sempre pronto alla sfida dei mercati internazionali. *“Per sostenere questo trend”* osserva Ettore Prandini, presidente di Coldiretti *“serve sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche col resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo”*.

foto: freepik

SALUTE. "No alla demonizzazione del vino. Gli studi dimostrano che nelle giuste quantità ha effetti benefici". Dal Simposio di Assoenologi il messaggio del mondo scientifico

a cura di Loredana Sottile

Botta e risposta tra Irlanda e Italia sulle etichette di vino. Con un tempismo perfetto, infatti, il 13 e 14 gennaio, a Napoli, è andato in scena il simposio Assoenologi "Vino e salute tra alimentazione e benessere", trasformandosi nella prima occasione pubblica per dibattere sulla decisione irlandese di introdurre gli health warning in etichetta.

"Una strana coincidenza e una buona opportunità per chiarire" ha detto il presidente di Assoenologi **Riccardo Cotarella**, aprendo i lavori. "Ma" ha aggiunto "all'Irlanda non do tutte le colpe: mi meraviglia, piuttosto, l'assenteismo della Comunità europea che con il suo silenzio dà assenso a queste prese di posizioni, Noi enologi non siamo scienziati della medicina. Abbiamo, quindi, pensato a questo Simposio per capire il rapporto tra vino e salute. Non possiamo accettare che così, periodicamente, arrivino questi attacchi ad un prodotto tanto prezioso per l'Italia, ma vogliamo fare chiarezza, affidandoci a studi e ricerche scientifiche". E, infatti, **alla due giorni sono stati chiamati medici ed esperti internazionali, che si son soffermati su varie patologie, evidenziando gli effetti benefici che il vino può avere.** Oltre a sottolineare l'inconfutabile differenza tra consumo e abuso di vino, così come di qualunque altro prodotto.

Luc Djoussè, direttore di ricerca del Dipartimento di Medicina della Harvard Medical School si è soffermato sugli effetti del vino sull'attività cardiaca: "Una persona su cinque, nel mondo, soffre di insufficienza cardiaca. Se si guarda al consumo di vino e alcolici, considerando che la dose considerata come moderata dalla stessa Oms è di 2-3 bicchieri di vino e qualcosa meno per le donne, emerge che, con un consumo simile, ci sono riduzioni di rischio tra il 20% ed il 60% per



patologie come infarto, ipertensione e così via".

Dello stesso avviso **Vincenzo Montemurro**, cardiologo e membro del Consiglio direttivo della Società italiana di cardiologia: "Il vino svolge azione cardioprotettiva perché oltre agli effetti benefici delle modiche quantità dell'alcol, che vanno sempre rispettate, contiene una quantità di polifenoli e antiossidanti che stanno alla base e danno un supplemento di effetti anticardiovascolari". Ancora più diretto **Pierre-Louis Teissedre**, presidente della Commissione Sicurezza e Salute Oiun: "Il consumo moderato mostra effetti benefici migliori rispetto non solo a chi eccede, ma anche a chi non beve affatto".

Ha, invece, parlato di diabete **Giorgio Calabrese**, medico dietologo e presidente del Comitato nazionale sicurezza alimentare del ministero della Salute: "In dieci anni abbiamo studiato un campione di 600mila persone, grazie all'università di New Orleans, la Harvard University di Boston e quella di Brighton. Si è visto che quando beviamo il vino nella giusta quantità, sempre durante i pasti e mai a digiuno, abbiamo una migliore compliance del metabolismo, degli zuccheri e dell'insulina e ci rendiamo conto che avviene un miglioramento nel diabete".

"Cercheremo ogni strada legale per arrivare a rivendicare il diritto di promuovere il vino ed evitare che in alcune nazioni venga stigmatizzato con una etichettatura fuorviante"

— Il ministro Lollobrigida al Simposio di Napoli

Organizzare un Simposio su vino e salute a Bruxelles? La proposta di Uiv e Federvini

Far sentire la propria voce non solo a Bruxelles, ma anche presso l'Oms. È il messaggio che le due principali sigle di settore – Unione Italiana Vini e Federvini – hanno lanciato nel corso del Simposio di Assoenologi.

"Con questi contenuti scientifici possiamo contrastare la deriva proibizionistica Ue", ha detto il direttore di Federvini **Vittorio Cino** "Faccio, quindi, una proposta: organizziamo un evento come questo a Bruxelles, facendo precedere il voto europeo del 2024. E facciamo sentire la nostra voce anche con l'Organizzazione mondiale della sanità, perché è da lì che arrivano le indicazioni sulla salute e sul Cancer Plan, che poi l'Ue cerca di implementare".

Dello stesso avviso Unione Italiana Vini: "L'Oms ha creato un gruppo di lavoro che andrà ad occuparsi dell'etichettatura delle bevande alcoliche" ha ricordato **Nicola Tinelli**, coordinatore Ufficio Politico Uiv "Per questo è fondamentale essere presenti a Copenaghen (sede Ue dell'Oms) e a Ginevra (sede Oms), oltre che a Bruxelles. Possiamo dire che l'Oms, in materia di salute pubblica, è il braccio armato della commissione Europea". **Tra le maggiori preoccupazioni per il futuro, c'è quella per cui, dopo l'Irlanda anche altri Paesi potranno sentirsi legittimati a normare questo tipo di materia**, forti del fatto che la Commissione Ue, nel caso di Dublino, ha scelto di non scegliere e di non entrare nel dibattito. "Da qui, nei prossimi anni, si potrebbe arrivare all'armonizzazione Ue con la riforma del regolamento 1169, all'interno del quale si tornerà a parlare anche di Nutriscore" continua Tinelli "Il parere Uiv è di entrare nel dibattito, costruendo una nostra proposta sul bere responsabile. D'altronde, come si dice, se non sei al tavolo sei nel menu".

L'ESPERTO RISPONDE

Quando si utilizza la menzione Riserva per i Vini spumanti?



In linea generale, la menzione "Riserva" è attribuita a un vino che viene sottoposto a un periodo di invecchiamento e affinamento più prolungato rispetto alla sua versione base. La definizione giuridica della menzione Riserva è esplicitata all'art. 31 della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 (Testo Unico della Vite e del Vino).

Dalla lettura della norma si ricava che la menzione "Riserva" è attribuita a vini di particolare pregio e qualità.

La menzione è concessa infatti solo ai vini a Do (Doc e Docg) sottoposti a un periodo minimo di invecchiamento, compreso l'eventuale affinamento, stabilito ex lege, non inferiore a un anno per i vini spumanti ottenuti con il metodo della rifermentazione in autoclave ("Metodo Charmat" o "Metodo Martinotti") e tre anni per i vini spumanti ottenuti con rifermentazione naturale in bottiglia ("Metodo Classico").

I disciplinari possono prevedere dei periodi di invecchiamento più lunghi – mai inferiori – a quelli stabiliti ex lege.

Per esempio, il disciplinare di produzione del Franciacorta Docg dispone che i vini a partire dalla data del tiraggio (imbottigliamento) iniziano un periodo minimo obbligatorio di affinamento sui lieviti, fino alla sboccatura, di 60 mesi per il "Franciacorta" riserva, "Franciacorta" Rosé riserva e "Franciacorta" Satèn riserva. I disciplinari possono altresì prevedere delle prescrizioni aggiuntive come contemplare l'obbligo di indicare in etichetta l'anno di raccolta delle uve.

Ad oggi, sono in corso due proposte di modifica ai disciplinari di produzione del Fiano di Avellino Docg e il Monte Lessini Doc.

Per entrambi, la proposta di modifica ha ad oggetto anche l'introduzione della tipologia Vino Spumante Riserva, ottenuto con la pratica della rifermentazione in bottiglia secondo il metodo classico, con permanenza del vino sui lieviti per almeno trentasei mesi.

Per approfondimenti si rimanda alle BANCHE DATI GIURIDICHE Vite e Vino e Denominazioni di Origine di Unione Italiana Vini (<https://www.unioneitalianavini.it/prodotto-category/banche-dati/>)

— a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini
Per chiarimenti e precisazioni scrivere a serviziogiuridico@uiv.it

CONSUMI. Non più di due drink a settimana: linee guida shock del Canada

Mentre in Italia si dibatte sulla "questione irlandese" relativa agli alert in etichetta, dall'altra parte dell'Oceano, il Canadian Centre on Substance Use and Addiction ha appena pubblicato le linee guida sul consumo degli alcolici, così come riportato dalla rivista The Drink Business.

Il rapporto, finanziato dal ministero della Sanità canadese, suggerisce un massimo di 2 drink a settimana (ciascuno pari a 341 ml di una birra alcolica al 5% o a 142 ml di un vino alcolico al 12%, praticamente una bottiglia di birra o un calice di vino) ed etichette obbligatorie di avvertimento per tutte le bevande alcoliche. Superare tale soglia, secondo gli esperti canadesi, potrebbero aumentare le possibilità di cancro a seno e al colon.

Le nuove linee guida rappresentano una vera rivoluzione – per non dire un vero shock – rispetto a quelle del 2011, quando si parlava di 10 drink a settimana per le donne e di 15 per gli uomini. Non ci sta il mondo del beverage che è già al lavoro per respingere le richieste di health warning obbligatorie sulle etichette, portando anche come modello delle ricerche scientifiche: dallo studio Interstroke (che ha coinvolto 32 Paesi e circa 27mila pazienti) a quello dell'Università Federico II di Napoli, secondo cui il



vino - quello rosso in particolare – consumato nelle giuste quantità, possa addirittura giovare alla salute: dalla riduzione dell'incidenza di ictus a quella di problemi cardiovascolari.

Intanto, però, il nuovo rapporto canadese allarga il dibattito, facendo capire che quella che si annunciava come una battaglia prettamente europea ha ormai finito per assumere una dimensione mondiale.

CANTINA ITALIA. Giacenze dicembre salgono a quasi 65 milioni di ettolitri: +5% sul 2021



Ammonta a 64,9 milioni di ettolitri il vino in giacenza negli stabilimenti enologici italiani al 31 dicembre 2022, a cui vanno aggiunti 9,8 milioni di ettolitri di mosti e 2,5 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (Vnaif). **Rispetto a un anno prima, il dato di Cantina Italia, a cura di Icqrf, evidenzia un incremento per i vini (+5%) e per i mosti (+1,6%),** mentre è invariata la giacenza di Vnaif (-0,1%). Nel confronto col mese di novembre 2022, il dato delle giacenze è superiore per i vini (+16,7%) e è in calo per i mosti (-23,3%) e per i Vnaif (-79,7%).

Nel dettaglio, il 55,3% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto (24,9%), seguito dalla Puglia (12,6%), Emilia-Romagna (10,9%) e Toscana (8,6%). Il 51,7% del vino detenuto è a Dop, il 27,5% a Igp, mentre i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 19,5% è rappresentato da altri vini (vini comuni). Prosecco Dop (4,9 mln/hl), Puglia Igp (2,6), Sicilia Dop (1,8), Terre Siciliane Igp (1,77), Salento Igp (1,72), Delle Venezie Dop (1,4) e Montepulciano d'Abruzzo Dop (1,39 mln/hl) sono nelle prime posizioni tra i vini a denominazione maggiormente detenuti nelle cantine italiane. La maggior parte dei mosti, infine, è detenuto nelle regioni del sud (47%) e del nord (43%) Italia. Due regioni detengono il 67,8% dei mosti, la Puglia (43,9) e l'Emilia-Romagna (23,9%). - G.A.

Giacenze. Top 6 province italiane al 31 dic 2022 (hl)

Provincia	Dop	Igp	Altri vini	Varietali	TOTALE
Treviso	5.474.590	932.716	573.577	53.963	7.034.846
Verona	3.582.332	1.316.030	389.910	91.345	5.379.617
Chieti	1.505.567	680.819	951.972	112.465	3.250.822
Ravenna	110.683	766.315	2.089.141	63.824	3.029.963
Trapani	1.321.770	1.097.017	546.351	20.013	2.985.150
Cuneo	1.938.942	150.001	345.139	47.119	2.481.201

fonte: Icqrf - Cantina Italia (dati in ettolitri)

AGRICOLTURA. Mezzo miliardo per frantoi e innovazione. Ok in Stato-Regioni allo schema di decreto

Siglata l'intesa in Stato-Regioni sullo schema di decreto che ripartisce 500 milioni di euro totali, con fondi Pnrr, a favore di Regioni e Province autonome per l'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare e per i bandi regionali relativi alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari". L'intervento è, appunto, suddiviso in due sottomisure: la prima, per l'ammodernamento dei frantoi, e ha una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro; la seconda, per l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, con una dotazione di 400 milioni di euro.

Il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **Francesco Lollobrigida**, parla di azione concreta per il settore agricolo: "L'innovazione nel settore dell'olio di oliva è essenziale per un ulteriore miglioramento della qualità dei prodotti e per la riduzione dell'impatto ambientale, in termini di consumi, emissioni e impiego dei sottoprodotti". Secondo il ministro, la modernizzazione agricola è una priorità che va raggiunta con forti investimenti "ma deve tener conto della realtà, senza i condizionamenti ideologici che hanno influenzato la stesura di alcune misure originariamente previste nel Pnrr".

UNGULATI. Danni per 120 mln all'agricoltura

I sette anni tra 2015 e 2021 hanno significato danni all'agricoltura per 120 milioni di euro a causa dei cinghiali. Il dato dell'Ispra è stato comunicato durante il convegno "Fauna selvatica e territori: conoscere per gestire", organizzato a Viterbo la scorsa settimana da Confagricoltura e dall'Eps (Ente produttori di selvaggina). In Italia, si conta un milione e mezzo di esemplari di cinghiale, che ha fatto lievitare anche le campagne di selezione (+45%). Gli abbattimenti sono stati circa 300mila all'anno (di cui 257mila tramite la caccia ordinaria e 42mila in interventi di controllo faunistico). Il 30% dei contenimenti totali è stato effettuato in Toscana.



Per l'agricoltura, la media dei danni annuali è calcolata in oltre 7 milioni di euro. E nel periodo considerato dei 7 anni fino al 2021 si contano oltre 105mila casi. **Abruzzo e Piemonte sono le regioni più colpite con circa 18 e 17 milioni di euro.** Altre tre regioni, Toscana, Campania e Lazio, hanno fatto registrare oltre 10 milioni di danni all'anno.

Per il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è necessario un "cambio di passo nella gestione di alcune specie di fauna selvatica. Un nuovo modello che tenga insieme gli interessi delle imprese agricole e la tutela ambientale oggi è possibile".

Nonostante alcuni passi avanti siano stati fatti, come gli interventi nella legge di Bilancio 2023, Confagricoltura ritiene necessari interventi più specifici: una migliore gestione del periodo di apertura della caccia, la previsione di un maggiore selezione di alcune specie e un più efficace sistema di risarcimento dei danni. L'auspicio di Confagri ed Eps è l'adozione di un piano organico di interventi mirati.

vinality

55th Wine and Spirits Trade Show

WORLD
WINE
BUSINESS
SINCE 1967

TRADE ONLY

WELCOME
TO VINALITY:
THE WORLD
WINE BUSINESS
CENTER.

Verona, ITALY
2/5 April 2023

vinality.com

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

In collaboration with



Together with



FOCUS

ABRUZZO. Blocage e stop agli impianti. Il Consorzio disegna il suo futuro

a cura di Gianluca Atzeni

Per il grande distretto dei Vini d'Abruzzo è tempo di proteggere le produzioni, i mercati e di blindare un futuro di crescita controllata. **Per la prima volta, il Consorzio di tutela ha scelto di introdurre dei meccanismi di regolamentazione inediti per questo territorio chiedendo alla Regione di disciplinare l'iscrizione nello schedario dei nuovi impianti viticoli per la Doc Montepulciano d'Abruzzo e per l'Igt Pecorino** e di disporre, contemporaneamente, il blocage del 20% di Montepulciano d'Abruzzo Doc rivendicato nell'annata 2022, a eccezione del vino biologico. Sui circa 33mila ettari vitati, sono circa 18mila gli ettari interessati mentre saranno escluse dal blocage le cantine che imbottigliano tutta la loro produzione.

IL MERCATO. L'andamento delle vendite estere (che pesano per il 70% di un imbottigliato intorno ai 130 milioni di bottiglie) ha segnato lo scorso anno un +10% in valore con un prezzo medio cresciuto di oltre il 7% (dati Osservatorio permanente Wine monitor Nomisma) e un mercato interno che ha visto calare la Gdo e risalire l'Horeca. Tuttavia, **bisogna fare i conti una perdita dei volumi venduti e con l'aumento delle giacenze (so-**

In cifre

- 200** soci
- 33mila** ettari
- 1,5 mln** hl a Doc
- 130 mln** di bottiglie
- 70%** export

fonte: Consorzio vini Abruzzo



Foto: Consorzio Tutela Vini Abruzzo

prattutto nel Teatino), dopo la vendemmia 2022. Di qui la decisione del comitato tecnico e l'ok dell'assemblea dei soci alle misure. *“Lo stoccaggio dei vini”* spiega il presidente **Alessandro Nicodemi** *“servirà a gestire il prodotto disponibile. I possibili scenari dei prossimi anni nel mondo del vino ci impongono di intervenire al più presto per far sì che il rapporto domanda-offerta sia più equilibrato”.* L'obiettivo del Consorzio è il consolidamento del valore delle Dop e del posizionamento di mercato, soprattutto del Montepulciano. Se arriverà il via libera della Regione, il nuovo regime entrerà in vigore a febbraio.

IL NUOVO DISCIPLINARE. Parallelamente a questo, con prospettive di più ampio respiro, corre l'adozione del nuovo “modello Abruzzo” che **prevede, tra le altre cose, l'introduzione delle menzioni “superiore” e “riserva” per le principali Dop, la creazione di un'unica Igt regionale** e una migliore valorizzazione degli autoctoni. Si attende il via libera del Masaf in primavera. Sarà questa una delle strade per convincere, nel tempo, molti produttori a rivendicare Dop e

Igp piuttosto che cedere (a prezzi intorno a 70 euro/ettolitro) il prodotto sfuso all'industria degli imbottigliatori fuori zona che oggi – va ricordato – vale oltre 200 milioni di euro.

I PROGETTI FUTURI. Altri due asset restano promozione e biologico. Per quanto riguarda il primo, il Consorzio proseguirà le attività extra Ue, sfruttando in primis le occasioni offerte dal regolamento Ue 1144/2014. *“In programma ci sono attività nel Sud Est Asiatico e abbiamo in cantiere un progetto da 5 milioni di euro in Usa e Canada”*, ricorda Nicodemi. Per quanto concerne il bio, l'ente abruzzese intende far crescere la superficie vitata dedicata oltre l'attuale 12%. *“Abruzzo sostenibile”* è, per l'appunto, il nome di un recente bando di filiera da circa 50 milioni di euro focalizzato sull'agricoltura green: *“Per noi”* sottolinea *“la sostenibilità è un obiettivo importante”.* E lo sarà anche in chiave enoturistica, col progetto Abruzzo wine experience, su cui il Consorzio è al lavoro per fornire alle imprese quei percorsi di formazione necessari a migliorare le capacità di accoglienza in cantina.



DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy

CITTÀ DEL GUSTO

ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

illy

Foxy

PARTNER

ACQUA PANNA
THE FINE DRINKING WATERS
S. PELLEGRINO

Petra

DOMORI

ASIAGO
FORMAGGIO DOP

ICETEAM
1927

ISA
arte e scienza del freddo

MedicAir
FOOD

DOMINIONI
The Pasta Technology Heritage

POMATI
CHOCOLATE TECHNOLOGY

silikowart
professional

SICCOTECH
ESIBICAZIONE PROFESSIONALE

WATER
SOLUTION

SPONSOR

hiber
THE PEOPLE OF CHINA

ASKO
Inspired by Scandinavia

LIEBHERR

YouWine

magimix

MINERVA
OMEGA

CONSORZI 1. Etna Doc a passo di record. Nel 2022 imbottigliato a +28%

Non solo un 2021 di forte ripresa ma anche un 2022 che conferma come la Doc Etna sia sempre più richiesta dai consumatori. Il +28% registrato da gennaio a dicembre alla voce imbottigliamenti significa per la Doc siciliana un balzo a 5,8 milioni di bottiglie che, se confrontato con il 2019 (pre-pandemia), porta la crescita al 34,6%. I dati resi noti dal Consorzio di tutela, a consuntivo del 2022, sanno di exploit sui mercati e “certificano in modo inconfutabile la grande e costante crescita della richiesta sia sul mercato nazionale che internazionale”, commenta **Francesco Cambria**, presidente del Consorzio vini Etna Doc, particolarmente soddisfatto perché a emergere nel 2022 sono stati gli elementi della credibilità e del posizionamento di prestigio dei vini etnei in Italia e all'estero.

Considerando le tipologie, la tipologia Etna rosso, che rappresenta poco più del 50% dell'imbottigliato complessivo, cresce del 28,3%, (23.365 ettolitri). In crescita anche la secon-



da tipologia più imbottigliata, l'Etna Bianco, con il 28% (14.366 ettolitri). Ottime performance dell'Etna bianco Superiore (uve provenienti dal Comune di Milo) con un +67% e 746 ettolitri imbottigliati ma anche dell'Etna rosato (+45% a 3.880 ettolitri). **L'Etna spumante incrementa del 5,8%, con 792 ettolitri.** In terreno negativo, l'Etna rosso riserva (-26% con 146 ettolitri imbottigliati) e l'Etna spumante rosato (-19,7% con 353 ettolitri), più per scelte pro-

ductive delle imprese che non per le minori richieste del mercato.

“Negli ultimi 10 anni la superficie dei vigneti Etna Doc e la produzione di bottiglie è quasi raddoppiata” sottolinea il direttore **Maurizio Lunetta**, che parla di crescita legata “sia al rafforzamento dei mercati in cui siamo già presenti e sia alla forte spinta data dall'enoturismo. I numeri confermano la necessità di gestire la crescita della denominazione con oculatezza e responsabilità”.

CONSORZI 2. Vini Venezia a +10% in un anno: imbottigliati 94mila ettolitri. I piani 2023



Tempo di bilanci per il Consorzio vini Venezia (che tutela Doc Venezia, Lison-Pramaggiore, Piave e le Docg Lison e Malanotte del Piave) e segno più sugli imbottigliamenti. Il dato complessivo segna un +10% di imbottigliato rispetto al 2021, per 94mila hl totali. A trainare la crescita, spiega il direttore Stefano Quaggio, sicuramente la Doc Venezia, la più importante tra le cinque in termini di volumi con 82mila hl (+13,8% sul 2021).

Tra i protagonisti di questa ascesa c'è il Pinot grigio Venezia Doc, che ha segnato un +9,8% rispetto allo stesso periodo 2021, ma anche lo spumante bianco Venezia Doc, cresciuto del 72% rispetto all'anno precedente. “Si è trattato di un anno molto promettente per i vini a bacca rossa, in un'annualità particolarmente colpita dai rincari sui costi delle materie prime. Nonostante un contesto complesso” rimarca Quaggio “i nostri mercati hanno saputo reggere bene. Entriamo nel 2023 con una buona dose di fiducia”.

Per il nuovo anno, oltre a valorizzare in particolare il Pinot grigio, il Consorzio svilupperà attività di promozione e comunicazione per appassionati e addetti ai lavori sia nelle principali fiere (Prowein e Vinitaly), sia con degustazioni e visite nei territori storici del Piave e del Lison Pramaggiore. Confermato anche per quest'anno l'evento annuale Feel Venice, alla VI edizione, sabato 1 luglio a Venezia, nel Giardino mistico dei Frati carmelitani scalzi.

GAMBERO ROSSO®

NUOVA
EDIZIONE

GRANDI SALUMI

- ◆ 400 SALUMI
- ◆ 168 AZIENDE

◆ LE MIGLIORI GASTRONOMIE
PER ACQUISTI DOC



Scopri di più

La Guida è realizzata in collaborazione con



In edicola, in libreria e su www.gamberorosso.it

BILANCI 1. Serena Wines oltre i 100 milioni di ricavi. Usa, Canada e Francia nel mirino per il 2023



Volumi a +10% e valori a +25% con ricavi che superano il tetto dei 100 milioni di euro. Il 2022 di Serena Wines 1881 è decisamente positivo. Per l'azienda familiare di Conegliano, produttrice soprattutto di Prosecco, lo scorso anno ha significato una produzione di 28 milioni di bottiglie da 0,75 litri a cui si aggiungono i 10 milioni di pezzi da 0,20 litri, per il 92% assorbita dal canale Horeca, per il 6% dalla Gdo e per il 2% dal canale online. In crescita anche le vendite di vino nel formato in fusto, con un +12% nei volumi, rispetto al 2021. Le vendite estere rappresentano il 53% dei ricavi. La Germania (12 mln di euro) è il primo cliente, seguito da Usa (7 mln), Polonia e Gran Bretagna. In forte crescita la Francia (+60%). Negativi i conti in Ucraina, dove si registra un -20% in un anno.

Luca Serena (foto), alla guida dell'azienda dal 2004, guarda al 2023: "Abbiamo in serbo nuove progettualità commerciali, con focus particolare su Usa, Canada e Francia, mercato dove prevediamo un'ulteriore forte crescita. Inoltre, stiamo perfezionando alcuni progetti per avvicinare il mercato turco e dare ulteriore vigore a quello europeo, dove è in particolare la Scandinavia a tenerci impegnati con la partecipazione ai nuovi tender".

Il 2022 è stato anche un anno di traguardi raggiunti. Tra questi, il lancio del progetto 'Audace underwater wine', l'ottenimento della certificazione di sostenibilità Equalitas, il consolidamento della collaborazione con i ragazzi di Alex Zanardi tramite il progetto Obiettivo3, l'apertura al pubblico dell'enoturismo Ville d'Arfanta.

BILANCI 2. Vivo Cantine sale a 164 milioni di fatturato

Il Gruppo Vi.V.O. Cantine chiude un 2022 con risultati importanti. La società veneta ha registrato un fatturato consolidato 2021/22 di 164 milioni di euro, il 41% in più rispetto al 2020/21, con un utile netto di esercizio che supera i tre milioni di euro e un patrimonio netto da 22,8 milioni di euro. L'assemblea dei soci del gruppo trevigiano ha approvato il bilancio chiuso al 31 agosto 2022. Per l'amministratore delegato Franco Passador si tratta del risultato sia dei processi di fusione aziendale avvenuti nell'ultimo triennio sia di trasformazione strutturale, con la messa in campo di investimenti per 20 milioni. Col bilancio 2022, Vivo Cantine raggiunge un valore della produzione di 120 milioni di euro (64,4% più dello scorso anno), mentre **il valore distribuito tra i soci in termini di remunerazione dei conferimenti è pari a 101,4 milioni di euro**. Un prezzo "superiore a quello dei valori medi della Camera di commercio di Treviso", spiega Passador.

Per il futuro, la società ha deciso di puntare su multicanalità (digital e comunicazione) e flessibilità, intesa come capacità di rimodulazione dell'offerta. In campo ambientale, si proseguirà a investire su fotovoltaico, riduzione degli scarti e degli input chimici.

CITTÀ DEL VINO. Iscrizioni aperte al concorso internazionale. Al via anche bando scuole

Iscrizioni aperte per il XXI Concorso enologico internazionale Città del Vino 2023, che si terrà a Sambuca di Sicilia (Agrigento) all'Ex Ospedale Caruso, dal 12 al 14 maggio 2023. I campioni di vino dovranno essere inviati a partire da lunedì 3 aprile 2023 e dovranno pervenire entro e non oltre lunedì 17 aprile. Previsti diversi premi tra cui Forum degli spumanti, Città del Bio, Mondo Merlot, Vini Vulcanici fino a Nebbiolo world.

Per maggiori info www.concorsoenologicocittadelvino.it

L'associazione è anche alla ricerca del manifesto che rappresenterà l'associazione nel 2024. Per questo, ha aperto le **iscrizioni al bando** riservato a scuole elementari, medie e superiori, per la sua realizzazione. Le scuole (la partecipazione gratuita) dovranno inviare i bozzetti a colori, entro il 15 giugno 2023. "Il filo conduttore che gli artisti dovranno seguire" spiega il direttore di Città del Vino, **Paolo Corbini** "riguarda il tema della pace. Invitiamo i ragazzi e i bambini ad esprimere in modo creativo la loro idea di pace e di non violenza attraverso un messaggio grafico che non dimentichi il collegamento con il paesaggio e il territorio del vino". Il Consiglio nazionale dell'associazione sarà chiamato a scegliere il bozzetto che diventerà il Manifesto 2024 delle Città del Vino.



GAMBERO ROSSO



WORLDTOUR

CALENDAR 2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa **Top Italian Wines Roadshow**

FEBRUARY

13 STOCKHOLM- Sweden **trebicchieri organic**
 15 OSLO - Norway **trebicchieri**
 17 COPENHAGEN- Denmark **Vini d'Italia**
 20 ZURICH - Switzerland **Vini d'Italia**
 23 LONDON - U.K. **trebicchieri WINES**

MARCH

01 LOS ANGELES - USA **trebicchieri**
 03 SAN FRANCISCO - USA **trebicchieri**
 08 CHICAGO - USA **trebicchieri**
 10 NEW YORK - USA **trebicchieri**
 16 MUNICH - Germany **trebicchieri**
 18 DUSSELDORF - Germany **trebicchieri - Prowein Special**

APRIL

02-05 VERONA - Italy **trebicchieri - Vintaly Special**
 18 MIAMI - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 20 AUSTIN - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 25 MEXICO CITY - Mexico **Top Italian Wines Roadshow**
 27 BOGOTÁ - Colombia **Top Italian Wines Roadshow**

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand **trebicchieri - Special Edition**
 15 SYDNEY- Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 17 MELBOURNE - Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 19 HO CHI MINH - Vietnam **Top Italian Wines Roadshow**
 24 SINGAPORE **trebicchieri - Vinexpo Special**

JUNE

05 TORONTO - Canada **trebicchieri**
 07 MONTREAL - Canada **trebicchieri**
 09 VANCOUVER - Canada **trebicchieri**

OCTOBER

ROME - Italy **trebicchieri 2024 premiere**
 26 TOKYO - Japan **trebicchieri**
 30 SEOUL - South Korea **Top Italian Wines Roadshow**

NOVEMBER

SAO PAULO - Brazil **Top Italian Wines Roadshow**
 DUBAI - E.A.U. **Best of Italy**

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION
www.gamberorossointernational.com

EVENTO. L'Altra Toscana si prepara alla seconda edizione

Una Toscana del vino differente, meno conosciuta, si prepara a presentare le nuove annate a operatori del settore, trade, buyer e stampa specializzata, grazie all'evento L'Altra Toscana, che **chiuderà la settimana delle Anteprime, a Firenze, il 17 febbraio**. Al Palazzo degli Affari, saranno 12 tra Dop e Igp a proporre i propri vini in degustazione. Sono Carmignano, Chianti Rufina, Colline Lucchesi, Cortona, Maremma Toscana, Montecucco, Orcia, Suvereto e Val di Cornia, Terre di Casole, Terre di Pisa, Toscana, Valdarno di Sopra.



Nella prima edizione, oltre 330 etichette sono state degustate e ci si aspetta un numero importante anche per il secondo appuntamento in questo 2023. Previste (dalle 9 alle 19) alcune masterclass e percorsi tematici che arricchiranno il programma. *“Unenunciati vogliamo far emergere le innumerevoli diversità che ci caratterizzano”* afferma Francesco Mazzei, alla guida dell'Associazione L'Altra Toscana *“spiegando terroir e vitigni, tecniche di produzione rispettose e in armonia con l'ambiente, talvolta sartoriali, raccontando la natura e la sua biodiversità, la storia e le tradizioni di una regione famosa in tutto il mondo”*.

Info: anteprimetoscane.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,

Servizio giuridico Uiv

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

cover

Zachariah Hagy/Unsplash

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

22 GENNAIO

❖ VINI MIGRANTI

Firenze
ex Scuderie Granducali
Piazzale delle Cascine 4/5/7
fino al 23 gennaio
vinimigranti.it

22 GENNAIO

❖ EVOLUZIONE NATURALE

Grottaglie (Taranto)
Masseria Lella
Sp 71 Contrada Madonna
di Mutata
fino al 23 gennaio
evoluzionenaturale.org/index.php

23 GENNAIO

❖ MILLESIME BIO

(digital edition)
fino al 24 gennaio
millesime-bio.com

28 GENNAIO

❖ WINE IN VENICE

Venezia
Scuola grande
della misericordia
e Ca' Vendramin Calergi
fino al 30 gennaio
wineinvenice.com

28 GENNAIO

❖ WINE AND SIENA

Siena
Santa Maria della Scala
fino al 30 gennaio
wineandsiena.com

30 GENNAIO

❖ MILLESIME BIO

Montpellier
Exhibition center
fino al 1 febbraio
millesime-bio.com

1 FEBBRAIO

❖ FIERAGRICOLA TECH

Verona
Verona Fiere
Centro Congressi Palaexpo
fino al 2 febbraio
fieragricola.it

2 FEBBRAIO

❖ CERASOUL

concerto di musica e vino
Catania
Teatro Sangiorgi ore 16-19
Teatro Bellini dalle 19.30
ctbox.it

4 FEBBRAIO

❖ AMARONE OPERA PRIMA

Verona
Palazzo della Gran Guardia
fino al 5 febbraio
consorzioalpollicella.it

5 FEBBRAIO

❖ ARTIGIANI DEL VINO

Bologna
Teatro Arena Del Sole
Via Dell'indipendenza, 44
dalle 10:30 alle 19:30
medullavini.it

10 FEBBRAIO

❖ BUYWINE TOSCANA

Firenze
Fortezza da Basso
fino all'11 febbraio
buy-wine.it

11 FEBBRAIO

❖ ANTEPRIME DI TOSCANA

fino al 17 febbraio
anteprimetoscane.it

12 FEBBRAIO

❖ VI.NA.RI

Milano
Studio novanta
Via Mecenate 88/A
fino al 13 febbraio
vinnatur.org/events/vinari-vignaioli-naturali-riuniti/

13 FEBBRAIO

❖ WINE PARIS - VINEXPO PARIS

Parigi
Porte de Versailles
fino al 15 febbraio
wineparis-vinexpo.com
vinexposium-connect.com

GRANDI CANTINE ITALIANE. Veneto/1

Le grandi cantine del Veneto

BIANCAVIGNA

VIA MONTE NERO, 8 | 31015 CONEGLIANO (TV) | WWW.BIANCAVIGNA.IT | ☎ 0438 788403

BiancaVigna nasce dalla passione per il vino e per il territorio dei fratelli Enrico ed Elena Moschetta, che dopo aver ereditato dal nonno alcuni vigneti hanno deciso di fondare la propria cantina. L'azienda sorge nel suggestivo paesaggio di Ogliano, nel cuore della denominazione Conegliano Valdobbiadene, le cui colline sono dal 2019 parte del patrimonio Unesco. La cantina dove avvengono le lavorazioni, dalla pigiatura alla seconda fermentazione, è improntata alla sostenibilità, costruita secondo le linee guida del protocollo CasaClima Wine; inoltre BiancaVigna utilizza in tutti i suoi vigneti la lotta integrata (SQNPI), oltre ad avere un vigneto in conduzione biologica.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Conegliano Valdobbiadene Brut Biologico '21

Giallo paglierino con leggeri riflessi verdognoli, dal perlage fine e persistente. Al naso offre sentori floreali e fruttati di mela, pera, fiori bianchi e un leggero sentore agrumato. Piacevole ed equilibrato, ha sorso rinfrescante. Ottimo per l'aperitivo e su crudi di pesce.

Conegliano Valdobbiadene Brut Nature Sui Lieviti '20

Al naso profuma di pesca bianca e pera, poi una delicata nota di crosta di pane dovuta all'affinamento sui lieviti. Piacevolmente secco, con una buona persistenza al palato. Da provare in abbinamento a frutti di mare o a sushi e sashimi.



Conegliano Valdobbiadene Rive di Ogliano Extra Brut '20

Giallo paglierino luminoso. Al naso si presenta complesso, con note di mela verde, pera Williams e sentori dolci di pesca bianca e albicocca. Fresco e persistente con una perfetta corrispondenza gusto-olfattiva. Da provare all'aperitivo accompagnato da frutti di mare.



BIOLOGICO. "L'etichetta bio ha più appeal". L'indagine Millésime Bio-Csa



Marchio ed etichetta del biologico sono più noti e meglio conosciuti dai consumatori rispetto ad altri marchi e certificazioni nel settore vitivinicolo. È quanto emerge da un'indagine, che ha coinvolto Francia, Germania, Belgio e Regno Unito, condotta dall'Osservatorio europeo del consumo di vini biologici Millésime Bio - Csa, nell'ambito di Millésime bio, storica manifestazione in programma il prossimo 30 gennaio a Montpellier, in Francia.

Il primato di notorietà è nelle cifre. Il 96% degli utenti francesi riconosce un'etichetta biologica su un vino, rispetto al 39% dell'etichetta Hve (alto valore ambientale) relativa alla sostenibilità. Inoltre, il 93% di chi riconosce un'etichetta bio sa anche di che cosa si tratta, rispetto al 73% dell'etichetta Hve. I dati rilevati per la Francia sono simili anche negli altri tre mercati analizzati. In generale, i consumatori francesi e quelli tedeschi hanno più dimestichezza con questo tipo di etichette rispetto a quanto facciano belgi e britannici.

Inoltre, il gruppo di etichette relative al bio (rispetto, ad esempio, a marchi di viticoltura biodinamica o di vini definiti "naturali") registra un miglior posizionamento per quanto riguarda le principali caratteristiche, come il mancato uso di prodotti chimici di sintesi, il rispetto

dell'ambiente, il rispetto della salute, l'affidabilità dei controlli, un miglior profilo qualitativo-organoleptico. Infine, incrociando i diversi elementi, **per un vino bio la maggioranza dei consumatori (61%) ritiene giustificabile un prezzo superiore rispetto a un prodotto non biologico.**

Cosa chiedono i consumatori? Principalmente una riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, la diminuzione delle sostanze nelle fasi di lavorazione come i solfiti, una distribuzione che rispetti maggiormente la figura dei produttori, la valorizzazione delle filiere corte. Lo studio certifica anche delle aperture ad approcci complementari al bio, come nel caso delle etichette biodinamiche o del giovane marchio Vin méthode nature (vini naturali), per cui è prevista preliminarmente una certificazione biologica.

"Il biologico è oggi l'etichetta di riferimento per i consumatori di vino, la più conosciuta e quella che ispira fiducia nei contenuti che trasmette", commenta Nicolas Richarme, presidente di Sudvinbio, che organizza l'evento di

Montpellier, sottolineando come il bio rappresenti una garanzia anche per i marchi complementari. Molti dei 1.500 espositori presenti alla fiera francese hanno, infatti, una doppia certificazione, in modo da coprire una gamma di esigenze dei consumatori più vasta. - **G.A.**

Vigneto bio	Paese	ettari
	Francia	159.868
	Spagna	142.177
	Italia	117.378

fonte: Millésime Bio 2023

Il metodo/ L'indagine dell'Osservatorio Millésime Bio - Csa si è svolta online, a settembre 2022, ha coinvolto oltre 4mila consumatori di Francia, Germania, Belgio e Regno Unito.

IL MIO EXPORT

Rebecca Valent – Borgo Stajnbach

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

40% in totale: siamo presenti in Svizzera, Olanda, Belgio, Germania, Austria, Danimarca, Pennsylvania e Hong Kong.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

In Europa la cultura del vino e del cibo italiano è molto radicata, le persone hanno più capacità di acquisto ma anche i rapporti con gli importatori sono molto consolidati.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

I margini sono minori e quindi investire è più difficile. L'importante per noi è continuare a crescere, ma senza fare il passo più lungo della gamba in periodi così insicuri.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali devono essere le strategie e che aspettative avete?

Forse il sistema vino non si è mai fermato quindi il punto è di non dirigerlo solo sulla grande distribuzione e sui vini da prezzo. Valorizzare concretamente il prodotto che lo merita è la chiave del Made in Italy.

5 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

L'Italia sta sempre sul podio dei vini preferiti dagli stranieri. I clienti stranieri hanno molta scelta nel mondo e giustamente pretendono la qualità che si aspettano dai prodotti italiani.

6 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e come lo state facendo in questo periodo di pandemia?

Puntiamo tutto sulla qualità riconosciuta dei nostri vini e sui rapporti personali con gli importato-



ri. Presentiamo il nostro territorio e la nostra azienda: è importante raccontare non solo i vini ma anche chi siamo e il nostro modo di lavorare in maniera trasparente.

7 Avete un export manager - o più di uno - dedicato? Come lo avete selezionato?

L'export viene gestito internamente dai titolari. Nella previsione della crescita ci sarà l'esigenza di affidarsi anche ad un export manager che condivida i nostri ideali di posizionamento dei prodotti.

❖ Borgo Stajnbach
Belfiore di Pramaggiore - Venezia - borgostajnbach.com

NEL PROSSIMO NUMERO
MAZZEI

SU L'EXPORT GRAZIE AGLI SPUMANTI. MA IL 2023 SI APRE SOTTO IL SEGNO DELL'INCERTEZZA

▲ a cura di Gianluca Atzeni

Dalle vendite estere ai consumi interni, agli imbottigliamenti delle principali Dop: la nona edizione del Forum Wine Monitor di Nomisma fa emergere un anno in chiaro-scuro. Le bollicine spingono l'Italia a 8 miliardi di euro anche se la Francia fa meglio. Mentre Germania e Cina sono i "grandi malati" del mercato



Export a otto miliardi di euro, Gdo in terreno negativo, Horeca in risalita ma anche inflazione, caro vita e materie prime che, dopo aver imperversato per tutto il 2022, porteranno ancora forti elementi di incertezza per tutto il 2023. La nona edizione del Forum Wine Monitor di Nomisma (svoltasi a Bologna martedì 17 gennaio) ha messo in luce il complesso momento economico per le imprese. Di fatto, l'Italia del vino ha chiuso un ennesimo anno in chiaro-scuro riuscendo, da un lato, a portare a casa un nuovo record per le vendite fuori confine, su cui però non c'è troppo da brindare, e dall'altro lato con numerose difficoltà legate agli aumenti dei costi di produzione e alla necessità di assorbire la gran parte di tali incrementi senza poter agire sui prezzi al dettaglio (l'inflazione del vino è appena al 4% rispetto al 12% degli alimentari), considerando una platea di consumatori fortemente orientata al risparmio.

L'EXPORT SALE A 8 MILIARDI DI EURO

Tocca gli otto miliardi di euro il valore dell'export di vino italiano nel 2022, spinto ancora una volta dalla categoria dei vini spumanti. **Secondo i dati Wine Monitor, su base doganale, l'incremento totale a valore registrato dall'Italia è del 12%.** Fa meglio la Francia che ha raggiunto i 12,5 miliardi di euro di export vinicolo, grazie a un +12,5% in un anno. La Spagna (terzo esportatore mondiale) ha incrementato i valori del 6%, raggiungendo i 3 miliardi di euro. Resta alto il differenziale di prezzo dei vini italiani rispetto ai francesi: il livello medio all'export dei fermi imbottigliati è risultato inferiore del 40% nel 2022 e si tratta dello stesso divario esistente già dieci anni fa. Per quanto riguarda i trend sui 12 mercati importatori di vino dall'Italia, il responsabile di Wine Monitor, **Denis Pantini**, ha evidenziato come sia emerso un andamento altalenante tra valori e volumi rispetto a un anno fa. Gli Stati Uniti crescono di oltre il 16% nei valori ma perdono lo 0,5% in quantità, il Regno Unito registra rispettivamente +32% e +4%, crolla di oltre dieci punti percentuali in entrambe le voci la Germania; bene Canada (+21,7% e +9%) e Giappone (+25% e +19%), affonda la Cina (-7,2% e -20%), in chiaroscuro la Svizzera (+4% e -4,8%) e la Francia (+18% e -15%). *"Sull'andamento del 2022"* ha spiegato Pantini *"hanno influito sia l'inflazione, sia il cambio euro-dollaro, sia lo scambio tra i canali off trade e on trade, nel senso che si sono ridotti i consumi tra le mura domestiche e sono aumentati quelli al ristorante. E ciò ha portato a un acquisto di vini dal prezzo più elevato"*.

IL DIETROFRONT DELLA GERMANIA

Il secondo mercato del vino a valore per l'Italia ha perso oltre 10 punti percentuali sia nel giro d'affari sia nelle quantità importate dal Belpaese. La crisi economica ha impattato questo mercato e il calo dei consumi era atteso, come ha sottolineato **Emanuele Di Faustino**, senior project manager Wine Monitor. Tuttavia, i valori totali di vino importato (2,2 miliardi di euro) sono superiori nel 2022 rispetto ai 2,1 mld del 2019. Un'indagine condotta proprio da Nomisma su mille consu- >>

» matori di vino a gennaio 2023 rileva che tre consumatori su quattro hanno eliminato il superfluo nella spesa alimentare e il vino è al terzo posto dopo le carni fresche e gli snack. “Ma se è vero che i tedeschi ridurranno i consumi di vino a seguito dell'incerta congiuntura economica” ha sottolineato Di Faustino “è anche vero che questi cali non saranno indifferenziati ma riguarderanno soprattutto i consumi fuori-casa e toccheranno meno i vini bio e sostenibili. Anche per quanto riguarda l'origine, saranno soprattutto i francesi a pagare peggio, mentre quelli italiani dovrebbero soffrire meno, al pari dei vini locali”.

MERCATI EMERGENTI E CROLLO DELLA CINA

Da notare la forte crescita fatta registrare nel 2022 da mercati considerati emergenti, su cui spiccano il Qatar (vedi tabella 2), che ha ospitato i Mondiali di calcio, dove l'Italia è riuscita a incrementare le vendite del 163% (grazie ai bianchi di Sicilia, al Prosecco e ai rossi del Piemonte), la Thailandia, il Vietnam, l'India, l'Angola, la Malaysia e le Filippine, con vendite più che raddoppiate.

La Cina, invece, si è meritata l'appellativo di “grande malato”. Questo importante mercato d'Oriente già dal 2018 ha mostrato un declino nell'import di vino, in un contesto di rallentamento dell'economia e di una politica anti-Covid orientata ai lockdown preventivi. L'import di vino totale ha segnato -2,4% a valore e -19,7% a volumi. In particolare, dall'Italia ha segnato -7,2% a valore e -20% a volumi, la Francia +1,2% e -22,3%, Cile +12,2% e +5,9% (grazie ad accordi commerciali favorevoli), la Spagna -16,5% e -30,7%.

I CONSUMI INTERNI:

GDO IN NEGATIVO, IN RIPRESA L'HORECA

Sul fronte interno, i dati NielsenIQ relativi al 2022 hanno mostrato una flessione nelle vendite dei vini venduti nel canale della distribuzione a libero servizio (vedi approfondimento a pag. 22) soprattutto a volume (-6,4% rispetto all'anno precedente) a fronte di un calo a valori dell'1,8%. Tutte le tipologie sono in terreno negativo, tranne lo Charnat secco (voce comprendente il Prosecco), cresciuto del 4% nei valori. Il segno che

Export vino - Top exporter

Paese	var % valori (22/21)	mld € 2022
Francia	12,5	12,5
Italia	12	8
Spagna	5,6	3
Cile	12,8	1,9
Stati Uniti	14,2	1,4
Australia	4,1	1,4
Nuova Zelanda	8	1,3

fonte: stime Nomisma Wine Monitor su dati doganali

Top mercati emergenti per import

Paese	var % valori gen-ott 2022 vs 2021
Qatar	209
Tailandia	146
Vietnam	120
India	113
Angola	112
Malaysia	99
Filippine	92

fonte: Nomisma Wine Monitor su dati doganali

il consumatore cerca i vini più economici in canali di vendita altrettanto economici.

In generale, il dato della Gdo è negativo solo in parte, perché va ricordato che i livelli di vendita del 2022 sono risultati superiori (sia nei valori sia nelle quantità) a quelli pre-pandemici del 2019. **Le quantità, infatti, ammontano a 7,62 mln di ettolitri venduti contro i 7,37 mln/hl del 2019.** “Il calo si spiega, da un lato, con l'aumento dei prezzi e, dall'altro lato, il ritorno dei consumi di vino presso il ristorante”, ha ribadito Pantini.

In ripresa i consumi in Horeca, canale che nei primi nove mesi 2022 ha segnato una risalita del giro d'affari in Italia del 46,6%. Forte il contributo dei massicci arrivi dei turisti stranieri in Italia che, da gennaio a settembre 2022, risultano raddoppiati rispetto al 2021 (42 milioni contro 21) anche se restano sotto i livelli del 2019 (54 milioni).

In calo l'e-commerce delle catene retail (oltre il 20% nei valori) e circa il 15% nei volumi sia per i fermi e frizzanti sia per la »

La crisi economica spinge fusioni e acquisizioni

La crisi economica ha accelerato in tutto il mondo le operazioni di fusione e acquisizione. **Stefano Baldi**, associate director Agribusiness di Cbre, società di real estate e consulenza strategica con sedi in tutto il mondo, ha ricordato durante il Forum Nomisma come negli ultimi 15 anni il numero dei fondi che hanno investito nell'agroalimentare mondiale sia cresciuto di 15 volte. Il trend è forte anche nel vitivinicolo. Nel 2021, è stato raggiunto il record di oltre 8 miliardi di dollari nel valore delle operazioni a livello internazionale, con un aumento di 4,5 sul 2020.

In Italia, tra 2016 e 2021, sono state realizzate 147 transazioni (superiori al milione di euro) per 2,1 miliardi di euro di valore e 13mila ettari vitati interessati. L'Italia ha raggiunto nel 2021 il record a valore (acquisti di vigneti e società) con quasi 500 milioni di euro e un incremento del 119% rispetto al 2019. Il 77% di chi ha realizzato acquisizioni tra 2016 e 2021 è un imprenditore mentre è del 16% la percentuale di investitori finanziari. Toscana (38%), Piemonte (19%), Veneto (11%), Sicilia (8%), Lombardia (7%), Friuli (5%) sono le regioni col maggiore numero di transazioni registrate. E le denominazioni più interessate sono Brunello (16,1%), Barolo (8,4%), Prosecco Doc (7,7%), Etna (7,1%), Chianti Classico (6,5%), Bolgheri (5,8%), Amarone (5,2%), Barbera d'Asti (4,5%).

Comportamenti d'acquisto degli italiani contro il caro-vita

46% meno acquisti di prodotti non indispensabili
22% riduzione acquisti in valore senza rinunciare alla qualità
16% nessun cambiamento
9% riduzione acquisti in quantità
7% riduzione acquisti in valore e in quantità

fonte: indagine Nomisma - dic 2022

» categoria spumanti. Per quanto riguarda il biologico, infine, il segno meno è per fermi e frizzanti (-4,7% a valore e -2,6% a volume) ma non per gli spumanti che incrementano le vendite 2022 sul 2021 in Gdo di circa il 15% in entrambe le voci.

GLI IMBOTTIGLIAMENTI DEI VINI A DO:

L'ANALISI VALORITALIA

Valoritalia è l'ente certificatore del 60% dei vini a denominazione italiani. Secondo le anticipazioni rese note dal presidente **Francesco Liantonio**, durante il Forum Nomisma, i dati di imbottigliamento relativi al 2022 (quasi 14 milioni di ettolitri) indicano al 31 dicembre un saldo negativo del 3,42% rispetto al 2021, ma positivo del 4,72% rispetto alla media del triennio 2019-2021: “Si tratta sostanzialmente di un dato positivo perché in un contesto di inflazione, guerra e costi alle stelle le denominazioni italiane hanno retto”. Tra 2022 e 2021, la Dop Prosecco e l'Asti Docg hanno segnato un +2% e un +1%, assieme all'Igt Veneto (+4%); in terreno negativo ci sono la Igt Emilia (-11%), il Valdobbiadene Docg (-7%), il Chianti Classico Docg (-5%), la Doc Piemonte (-7%), le Igt Rubicone (-6%) e Provincia di Pavia (-6%). Rispetto alla media 2019-2021, i trend sono positivi per Prosecco Doc (+16%), Asti (+10%), Valdobbiadene (+2%), Veneto Igt (+17%) e Chianti Classico (+4%).

Per il 2023 ci sono, secondo Liantonio, degli spiragli di ripresa: “L'andamento degli imbottigliamenti negli ultimi mesi del 2022 consente di ipotizzare una lieve flessione del mercato nei primi del 2023, con una proiezione di risalita a partire da aprile-maggio”.

GLI SCENARI DEL 2023

Il rallentamento economico è la principale minaccia sulle prospettive di crescita del settore vinicolo per il 2023, secondo Nomisma. A livello macroeconomico, le previsioni di crescita del Pil italiano oscillano tra lo 0,4% di Banca d'Italia al -0,2% del Fondo monetario internazionale. Sarà decisivo un rallentamento dell'inflazione favorito da basse quotazioni del gas (oggi a metà del picco toccato a novembre) e da un assestamento del prezzo del petrolio. Uno scenario che potrebbe determinare minori restrizioni nella politica monetaria europea che, unita agli investimenti con risorse Pnrr, potrebbero dare slancio alla ripresa dei consumi, vino compreso. ❖



Era il 1964 quando **Luigi Calatroni** decise di iniziare il suo percorso da viticoltore firmando le bottiglie con il proprio nome. Ed è proprio da una vigna di pinot nero che prendono avvio la sua e la nostra storia.

NorEma nasce da sole uve pinot nero raccolte ad altitudini diverse (dai 250 ai 390 metri s.l.m.) e coltivate su terreni calcarei.

La vendemmia è anticipata per ottenere basi fresche e fragranti.

Dopo la messa in bottiglia e la rifermentazione, il vino riposa sui propri lieviti circa 24 mesi.

Il suo colore, tra il cipria e la buccia di cipolla, e il delicato aroma di frutti rossi lo rendono unico.



Azienda Agricola Calatroni con Agriturismo
 Via Canova 7, Santa Maria della Versa - Oltrepò Pavese
 www.calatronivini.com - @calatronivini
 Tel. 3480195118 (anche Whatsapp)
 www.bottegadeicherubini.com

L'ANNO NERO DELLA GDO. E LE BOLLICINE RUBANO LA SCENA AI VINI FERMI

Il riposizionamento sugli scaffali certifica l'ascesa degli sparkling a discapito dei rossi fermi: in tre anni +17% contro -11%. Per il 2022, invece, crescono solo gli spumanti low cost. L'inflazione, infatti, ha smorzato le perdite a valore ma ha dato il colpo di grazia alle vendite di fine anno

▲ a cura di Loredana Sottile



Che per il vino il 2022 non sarebbe stato l'anno della Gdo era chiaro già da un pezzo. Ma adesso, dati dei 12 mesi alla mano, si può affermare che il segno meno allo scaffale non ha fatto sconti a nessuno. Eccezion fatta per gli spumanti low cost. **Il saldo delle vendite 2022 in Grande distribuzione (e retail) chiude, infatti, in passivo sia a volume (-6%, a 7,7 milioni di ettolitri), sia a valore (-2%, a 2,9 miliardi di euro)**, con perdite sopra la media per la tipologia dei vini fermi (-7%) e in particolare per le Doc rosse che scendono in doppia cifra (-11%).

Tra i fattori determinanti, come rileva l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ, c'è sicuramente l'inflazione che, da una parte, ha contribuito a smorzare la perdita valoriale, ma dall'altro - spingendo i listini su livelli record (3,64 euro/litro di media per i fermi e 7,42 per gli sparkling) - ha finito per dare il colpo di grazia alle aspettative di ripresa dei consumi in occasione delle festività.

CRESCE IL DIVARIO TRA SPUMANTI E VINI FERMI

Al di là di numeri complessivi prevedibilmente al ribasso, quel che appare chiaro dall'analisi Uiv-Ismea è che la spumantistica, pur chiudendo in negativo (-2,3% a volume e -2% a valore) è comunque rimasta nell'orbita delle cifre record toccate nell'anno di grazia 2021: 1 milione di ettolitri per 2,94 miliardi di euro. In particolare, **dal 2019 (anno pre-Covid) al 2022 le bollicine hanno registrato un incremento nei volumi commercializzati in Gdo del 17%**, con crescite ancora più nette per il Prosecco (+31%) e per gli "altri spumanti Charmat", che chiudono il triennio a +32% (34 milioni di bottiglie nel 2022).

Quindi, né il -9% dei più costosi Metodo Classico, né il -25% degli Champagne nel 2022 tolgono nulla alla centralità che le bollicine hanno raggiunto in questi anni tra le mura domestiche. Allo stesso tempo, però, non si può fare a meno di notare l'exploit degli spumanti low cost - il cui prezzo medio è di 4,4 euro/litro - che certifica il limitato potere di acquisto degli italiani nell'ultimo anno e la scelta obbligata di optare per prodotti meno costosi. Infine, per la tipologia sparkling, i più penalizzati restano gli spumanti dolci, gli unici fra l'altro a non aver risentito dell'onda benefica che ha sospinto la categoria dal Covid in avanti. Si salva l'Asti, rimasto pressoché stabile sui valori tradizionali, con un saldo annuo di -2% contro -13% per gli altri dolci.

Completamente diversa la situazione dei vini fermi che, per la prima volta, dall'anno del Covid vanno sotto i 7 milioni di ettolitri di volume venduto (-7%), con variazioni annue del 3% e punte massime per i vini rossi (carg -4%). "Segno che il divario tra le performance degli spumanti e il resto del vino non è stato affat- >>

» *to neutro*” sottolinea il segretario generale di Unione italiana vini, **Paolo Castelletti** “A pagare le spese di un carrello che vede gli spumanti protagonisti dei consumi quotidiani, è probabilmente il vino fermo (-8%) e in particolare i rossi, che nel periodo considerato scontano una contrazione dell’11%”.

Per il responsabile Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale di Ismea, **Fabio Del Bravo**: “Quello che osserviamo dall’immediato pre-Covid a oggi è un cambiamento con pochi precedenti delle abitudini al consumo degli italiani, che considerano ormai gli spumanti un vino a tutto pasto, svincolato da ricorrenze e festività e a cui non si è disposti a rinunciare neanche di fronte all’erosione del potere d’acquisto”.

GIÙ I VINI ROSSI FERMI

A pagare il prezzo maggiore del mix calo consumi/switch verso bollicine, sono i vini fermi rossi con saldo annuale di -8% e prezzi paradossalmente aumentati di più rispetto ai bianchi (+5% contro +4%). Bianchi che, invece, chiudono il 2022 a -5% volume, ma con tendenza erosiva di portata meno ampia rispetto ai rossi: cagr 2019/22 a -2% contro -4%. Più o meno stabili i rosati (-1%).

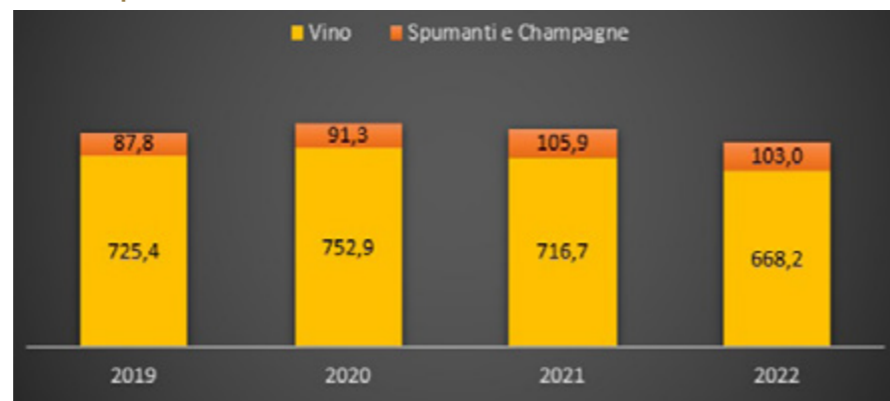
E se le Doc hanno accusato il colpo (-8%), i vini meno intaccati risultano quelli comuni (-5%) che, fra le altre cose, hanno trovato dinamica più favorevole nel circuito iper, con i rossi che chiudono a -2% contro -5% di media.

Vendite per colore: variazioni 2022/21



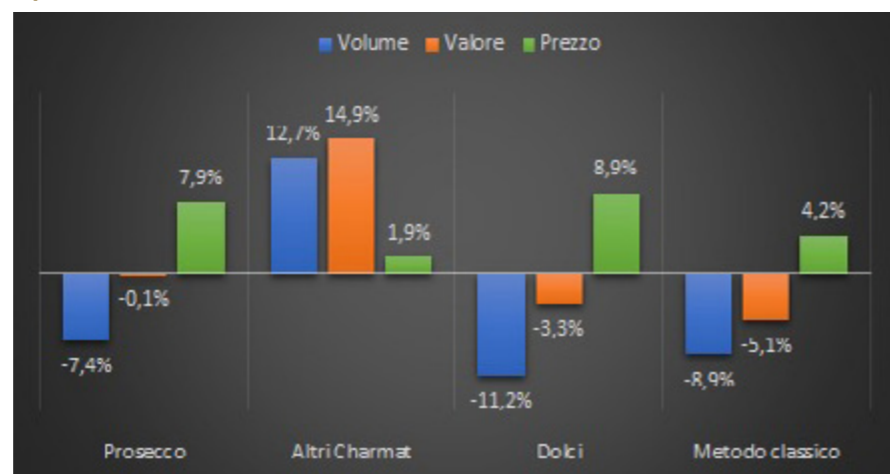
fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - vendite Gdo e retail

Vino e spumanti (milioni di litri)



fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - vendite Gdo e retail

Spumanti: variazioni 2022/2021



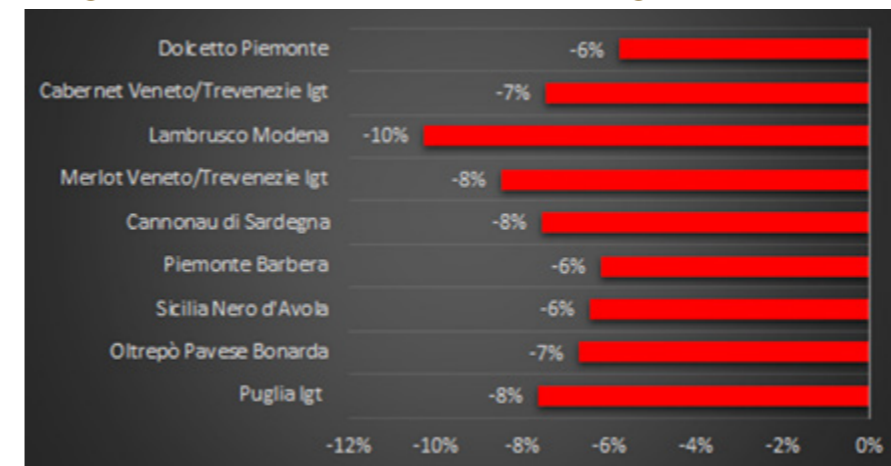
fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - vendite Gdo e retail

TRIENNIO 2019-2022: CHI SALE E CHI SCENDE

Se ovviamente i saldi annuali delle principali denominazioni e indicazioni geografiche seguono l’andamento generale, uno sguardo in prospettiva di medio termine aiuta a inquadrare meglio quali sono i vini che strutturalmente perdono e quali invece stanno rientrando ai valori pre-Covid dopo fiammata 2020/21.

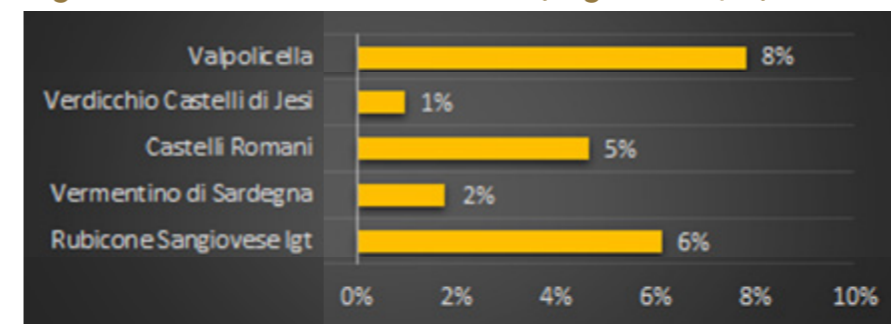
Fra i primi vanno annoverati alcuni rossi Igt sia che provengano da vitigni autoctoni sia da vitigni internazionali. Tra le Dop le battute d’arresto sono numerose e spaziano dal Piemonte alla Sicilia (vedi tabella a seguire). Quelli in fase di rientro verso la “normalità” sono invece Montepulciano d’Abruzzo, Chianti, Negroamaro, Lambrusco Emilia e Rubicone Trebbiano. In ultimo, nonostante i volumi negativi dell’ultimo anno, ci sono anche alcuni (pochi per la verità) big seller: Sangiovese Rubicone, Vermentino di Sardegna, Verdicchio, Castelli Romani, Valpolicella (vedi tabella Big seller).

Do-Ig in calo. Evoluzione vendite volume (Cagr % 2022/19)



fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - vendite Gdo e retail

Big seller. Evoluzione vendite volume (Cagr % 2022/19)



fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - vendite Gdo e retail

» E-COMMERCE E DISCOUNT I PIÙ PENALIZZATI

Guardando alle diverse tipologie di negozi, all’interno del canale Gdo, i più penalizzati dalla riduzione delle vendite sono stati i discount: -7%, a causa della maggiore ampiezza degli aumenti registrati a scaffale: (+9% contro +5% medio). Iper e super rientrano nella fascia -5,5-6%, così come i liberi servizi, con perdite valore attestate per tutti sopra il 2%. Capitolo a parte merita l’e-commerce all’interno delle catene di retail, che accusa il colpo maggiore: -15% tra vini e spumanti, con picchi maggiori per le tipologie più pregiate, come per esempio gli spumanti metodo classico (-21%). **Il canale, al contrario del retail fisico, ha sperimentato diffusi segni negativi sui prezzi, con listini in media a -10%.** A guardar bene, dopo il boom del 2020 (da 2,6 a 8 milioni di litri) si tratta di un assestamento sui livelli dell’anno pandemico. ❖

gambero rosso channel

Il primo canale italiano interamente dedicato al food & wine

on air su piattaforma sky canale 133 e 415

GAMBERO ROSSO

sky

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice		
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale -0,61	Var% inizio anno -1,33
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 2,82	Var% inizio anno 4,85
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 1,07	Var% inizio anno 1,27

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-2,28	0,26	6,93	722
Campari	Italia	2,16	6,23	-12,77	11.703
Centrale del Latte d'Italia	Italia	0,35	-2,04	-15,79	40
Marr	Italia	3,90	12,28	-33,82	851
Newlat Food	Italia	2,67	6,33	-30,73	202
Orsero	Italia	5,80	6,76	24,74	251
Valsoia	Italia	-1,22	0,62	-28,82	104
Anheuser Bush I	Belgio	0,64	0,76	-4,75	98.498
Danone	Francia	1,19	1,73	-13,63	33.845
Pernod-Ricard	Francia	4,93	7,07	-2,31	50.751
Remy Cointreau	Francia	9,03	13,39	-7,27	9.075
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-12,17	-7,65	16,80	3.081
Dsm	Olanda	1,67	6,69	-31,62	21.315
Heineken	Olanda	1,64	4,35	-11,91	52.819
Jde Peet S	Olanda	0,36	1,92	3,36	13.845
Ebro Foods	Spagna	6,82	9,00	-6,22	2.458
Viscofan	Spagna	-2,10	0,92	14,00	2.820
Barry Callebaut N	Svizzera	3,12	3,06	-15,70	10.348
Emmi N	Svizzera	-1,82	3,19	-28,81	4.323
Lindt N	Svizzera	4,38	5,26	-10,23	13.512
Nestle N	Svizzera	2,96	6,96	-6,02	315.213
Associated British Foods	Gran Bretagna	5,64	17,61	-12,69	16.466
Britvic Plc	Gran Bretagna	2,73	1,54	-15,57	2.312
Cranswick Plc	Gran Bretagna	3,63	5,72	-14,05	1.966
Diageo	Gran Bretagna	3,72	3,19	0,88	96.370
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	3,57	8,61	8,10	3.501
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	2,16	-5,13	23,12	45.540
Beyond Meat	Stati Uniti	7,53	27,62	-76,40	923
Boston Beer `A`	Stati Uniti	8,17	9,05	-20,03	3.389
Brown-Forman B	Stati Uniti	4,20	3,53	0,15	19.435
Bunge Ltd	Stati Uniti	3,78	1,43	2,52	13.980
Campbell Soup	Stati Uniti	-2,39	-3,68	17,85	15.091
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,72	-3,03	0,47	246.004
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,01	3,44	14,01	17.596
Constellation Brands	Stati Uniti	1,72	-3,44	-10,00	38.077
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	1,86	6,57	1,52	9.864
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,32	-2,61	-3,72	5.450
Freshpet Inc	Stati Uniti	9,19	19,82	-30,69	2.800
General Mills	Stati Uniti	-2,61	-2,37	17,11	44.808
Hershey Company	Stati Uniti	0,61	-2,34	13,35	30.654
Hormel Foods	Stati Uniti	0,96	1,76	-5,56	23.357
Ingredion Inc	Stati Uniti	5,75	6,65	3,40	6.314
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,46	-2,13	3,24	21.868
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,11	0,20	-9,04	46.668
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	1,98	11,90	45,06	13.267
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-0,50	0,01	18,97	5.013
Mccormick & Co	Stati Uniti	-3,88	-2,16	-15,83	18.743
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-0,94	-2,21	-2,53	9.309
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-0,43	0,56	-1,59	84.407
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,63	0,63	13,64	49.161
National Beverage Corp.	Stati Uniti	1,23	-2,79	0,36	3.893
Nomad Foods	Stati Uniti	0,94	0,17	-34,93	2.747
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-0,37	54,60	-63,70	1.467
Pepsico Inc	Stati Uniti	-1,01	-2,55	0,24	224.057
Performance Food Gr	Stati Uniti	0,92	1,47	23,26	8.506
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	4,08	10,70	-6,58	5.729
Post Holdings	Stati Uniti	0,40	5,19	-45,03	5.143
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,02	4,50	0,48	4.223
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-2,23	-1,89	7,11	15.278
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,11	4,47	0,10	37.327
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	3,02	17,92	-52,77	1.572
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	0,00	3,98	11,34	47.820
Tyson Foods Cl `A`	Stati Uniti	-0,34	5,00	-30,29	17.348
Us Foods Holding	Stati Uniti	-1,31	8,52	-0,08	7.657

FINE WINE AUCTIONS

Château Margaux: la fase rialzista delle magnum

L'analisi delle quotazioni spuntate alle aste di quest'anno dai grandi rossi del Bordolese in tutti i loro formati speciali ha come protagonista questa settimana Château Margaux nella bottiglia da un litro e mezzo, la magnum. Per motivi di spazio i 16 prezzi che compaiono in tabella non sono tutti: sono i più significativi dei 24 per i quali è possibile il confronto con il prezzo che avevano ottenuto alle aste del 2021. E qui c'è la prima sorpresa: le quotazioni delle 24 bottiglie (16 aumentate, solo sette diminuite, una rimasta pressoché invariata) fanno chiaramente intendere che le magnum di Château Margaux sono in fase rialzista, al contrario delle bottiglie normali da 750 centilitri che, come s'è visto nelle scorse settimane, sono invece alle prese con il ribasso: lieve, del 2,9%, per i Château Margaux delle vendemmie più recenti, degli anni 2000, molto più marcato, oltre il 16%, per i Château Margaux del periodo senior, immediatamente successivo al 1945.

I prezzi delle magnum sono dunque aumentati in controtendenza, ma di quanto? Questa è la seconda sorpresa: **complessivamente, nel 2021 il loro valore era di 49.085 euro, adesso è di 64.907, quasi un terzo, oltre il 32% in più.** Se qualcuno ha in cantina anche solo una magnum ma di tutte e 24, ha guadagnato in un solo anno la bellezza di 15.823 euro. A che cosa è dovuta l'inaspettata misura di questo aumento? Per ora si possono fare solo delle ipotesi. Per avere qualche termine di confronto in più è opportuno aspettare la prossima puntata, che sarà dedicata ai Château Margaux in bottiglie extra large.

- Cesare Pillon

Château Margaux

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022	Prezzo 2021	+ / -
1948	1 m	\$ 4.000	Sotheby's, New York	16/09/22	€ 4.018,40	€ 2.704,14	+49%
1953	4 m	\$ 75.000	Christie's, online, Los Angeles	01/02/22	€ 16.651,88	€ 6.489,94	+157%
1959	1 m	\$3.894,00	Zachys, New York	27/07/22	€ 3.835,59	€ 8.653,25	-56%
1981	2 m	\$ 2.000	Sotheby's, New York	16/09/22	€ 1.004,60	€ 721,83	+39%
1982	1 m	\$ 4.375	Sotheby's, Londra	26/05/22	€ 5.142,81	€ 2.080,40	+147%
1983	2 m	\$ 3.984	Acker Wines, Usa	08/09/22	€ 1.990,21	€ 1.655,91	+20%
1990	2 m	Hk\$ 49.800	Zachys, Hong Kong	22/10/22	€ 3.259,41	€ 2.564,06	+27%
1993	6 m	Hk\$ 44.820	Acker Wines, Hong Kong	22/01/22	€ 845,60	€ 633,01	+34%
1995	1 m	\$ 1.200	Hart David Hart, Usa	23/09/22	€ 1.230,24	€ 991,52	+24%
1996	1 m	\$ 2.375	Sotheby's, New York	15/10/22	€ 2.444,11	€ 1.656,85	+48%
2000	1 m	\$ 4.375	Christie's, Los Angeles online	01/02/22	€ 3.885,44	€ 2.013,39	+93%
2003	2 m	\$ 2.250	Christie's, Los Angeles online	29/03/22	€ 1.014,86	€ 1.203,09	-16%
2005	1 m	\$ 3.237	Zachys, New York	16/09/22	€ 3.251,89	€ 1.363,52	+138%
2009	1 m	\$ 1.600	Hart David Hart, Usa	04/03/22	€ 1.464,00	€ 2.231,13	-34%
2010	3 m	\$ 4.000	Hart David Hart, Usa	04/11/22	€ 1.350,67	€ 1.502,29	-10%
2016	1 m	£ 1.250	Sotheby's, Londra	07/09/22	€ 1.444,88	€ 1.059,12	+36%

